



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**01 Luglio 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

Contagiato il capogruppo M5S, Giovanni Di Caro. Carabiniere torna da Lampedusa con la variante Delta

## Deputato positivo, si ferma l'Ars. Vaccini: camper nei comuni

Da ieri la Sicilia è tutta "zona bianca" ma la regione è ancora prima per contagi

### PALERMO

Sono 142 i nuovi positivi al Covid 19 registrati ieri in Sicilia nelle ultime (due giorni fa erano 99) su 15.381 tamponi processati. La Regione era al primo posto in Italia per numero di contagi giornalieri. Tre le vittime, il totale dei morti è 5.970. Il numero degli attuali positivi è 4.031 con una diminuzione di 196 casi. I guariti sono 335. Negli ospedali e ricoverati sono 175, 11 in meno, quelli nelle terapie intensive sono 20, quattro in meno rispetto a due giorni fa. La situazione del Covid nelle province vede

Palermo sono 13 nuovi casi, Catania 30, Messina 0, Siracusa 16, Trapani 20, Ragusa 4, Agrigento 20, Caltanissetta 25, a Enna 14.

Intanto da ieri la Sicilia è tutta in "zona bianca". Sono state revocate le ultime due "zone rosse": Santa Caterina Villarmosa, nel Nisseno, e Valguarnera Caropepe, in provincia di Enna. Per l'intera Isola, dunque, valgono le disposizioni previste per tutto il territorio nazionale.

Ieri un nuovo caso Covid ha bloccato i lavori dell'Assemblea regionale. A risultare positivo al test il capogruppo del M5S Giovanni Di Caro che, dopo l'esito del tampone molecolare, ha subito allertato il presidente dell'Ars Gianfranco Micciché che si è visto costretto a rinviare i la-



Assemblea regionale bloccata  
Deputato contagiato

vori, previsti ieri pomeriggio alle 17, e a disporre un intervento straordinario di sanificazione dei locali a Palazzo dei Normanni.

«Al momento sono chiuso a casa in quarantena ma sto bene», racconta Di Caro, che aggiunge: «A mettermi in allarme sono stati dei sintomi lievi come di un normale raffreddore. Così ho deciso di eseguire per scrupolo un tampone rapido, a cui è seguito immediatamente il molecolare dato l'esito positivo del primo. Purtroppo anche il secondo test ha confermato la positività al Covid. A quel punto ho allertato la presidenza dell'Ars affinché prendesse le dovute precauzioni sospendendo l'Aula».

Intanto nei giorni scorsi a Lampedusa, un carabiniere in servizio di 41

anni arrivato in aereo a Palermo, è risultato positivo alla variante Delta del Coronavirus. L'Asp ha ricostruito come l'uomo sia partito lo scorso 22 giugno dall'Isola delle Pelagie, dove era impiegato per l'assistenza ai migranti, con un volo di linea per rientrare nel capoluogo siciliano. Il militare dell'Arma non era ancora vaccinato. Atterrato con qualche linea di febbre all'aeroporto Punta Raisi è stato sottoposto al tampone risultando positivo. Il carabiniere è stato trasferito al Covid Hotel San Paolo.

Intanto la Regione, in sinergia con il coordinamento delle strutture commissariali per l'emergenza Covid di Catania, Messina, Palermo, e la collaborazione delle Asp e dei Comuni, nei prossimi giorni accende-

ranno i motori di una macchina organizzata che intende accorciare al minimo le distanze con quanti non hanno ancora scelto di farsi inoculare il siero. Nelle zone montane e di villeggiatura, come lungo i percorsi della movida, oltre all'apertura di nuovi punti vaccinali, viaggeranno camper itineranti dove sarà possibile effettuare la somministrazione. Inoltre saranno allestiti banchetti infopoint con un medico cui compete l'attività appunto informativa sulla tipologia di siero, tempi, modalità e un informatico che registrerà le prenotazioni. Nei comuni non turistici a bassa incidenza di vaccinazione, invece, saranno allestiti nuovi punti vaccinali e garantite le vaccinazioni domiciliari.

La Regione vuole contenere la spesa e chiede agli enti preposti per la lotta al virus di diminuire il numero dei lavoratori con contratti a termine

# Covid in ritirata, primi tagli al personale

Polemica tra Asp e struttura commissariale dopo la proroga di 955 incarichi a dicembre

Fabio Geraci

## PALERMO

La Regione ha chiesto ai direttori generali delle Asp, degli ospedali, dei Policlinici universitari e ai commissari Covid di Palermo, Catania e Messina di controllare – e se possibile di diminuire – il proprio fabbisogno di personale reclutato a tempo determinato o a partita Iva per affrontare la pandemia. Intanto è scoppiata la polemica a Palermo per la proroga fino a dicembre di quest'anno dei 955 contratti stipulati a medici, infermieri, amministrativi tecnici e di supporto per la lotta contro il Covid: 651 sono quelli relativi all'hub provinciale, gli altri 304 si riferiscono alle figure impiegate nei centri gestiti direttamente dall'Asp. In particolare si tratta di 198 medici, di questi 121 solo alla Fiera del Mediterraneo (29 con co.co.co e 92 con incarichi libero-professionali); di 62 collaboratori amministrativi, 42 dei quali impegnati nell'hub; di 212 assistenti amministrativi (141 alla Fiera); di 336 assistenti tecnici periti informatici e di 55 ingegneri, rispettivamente 256 e 49 in carico alla struttura commissariale; di 21 educatori, 22 assistenti sociali, 18 psicoterapeuti, 22 psicologi e 9 biologi, questi ultimi in servizio esclusivamente nell'hub provinciale per la gestione dei tamponi.

Una grande macchina che fino ad oggi ha fatto funzionare le vaccinazioni, le Usca e tutto quello che ruota intorno all'emergenza Covid nell'area metropolitana del capoluogo. Ma il rinnovo ha fatto traspa-



Palermo. Somministrazione dei vaccini anticovid alla Fiera del Mediterraneo

rire anche qualche attrito tra i due enti: «Si doveva proprio aspettare l'ultimo giorno utile per procedere con i nuovi contratti?», commentano dalla struttura commissariale confermando che esiste un'evidente mancanza di dialogo. Pure dall'azienda sanitaria filtra una certa irritazione perché «non vengono apprezzati gli sforzi nonostante nei nostri centri si facciano più vaccinazioni che alla Fiera del Mediterraneo». Voci sussurrate e anonime di una contrapposizione che salta fuori anche dagli ultimi carteggi: «In merito al rinnovo del contratto del personale in questione – scriveva il

23 giugno il commissario Covid, Renato Costa, rispondendo all'Asp – le risorse umane, amministrative e professionali, sanitarie e non sanitarie, assegnate alla struttura commissariale sono a tutt'oggi essenziali al fine di garantire la gestione e la prosecuzione delle attività di contrasto e contenimento del Covid-19, sia per le iniziative previste dal piano vaccinale». Una presa di posizione al quale è seguita ieri la replica da parte dei vertici dell'Asp, con in testa il dirigente generale Daniela Farraoni, la quale ha sottolineato «l'accentramento delle risorse presso la struttura commissariale» puntua-

lizzando che l'Asp «con risorse proprie e limitate ha potuto assicurare la gestione del Covid Hotel e di una Rsa Covid a Castelbuono» ma anche «la vaccinazione nelle Rsa, nelle case di riposo, nelle case di alloggio e nelle carceri, oltre ad aver attivi a carico della propria organizzazione anche gli hub di Villa delle Ginestre, del centro commerciale La Torre e il drive in per non deambulanti della Casa del Sole a Palermo; del centro commerciale Poseidon a Carini; dei palazzetti dello sport di Bagheria e Cefalù; del centro artigianale di Misilmeri e dell'ex deposito delle locomotive di Corleone».

Uno scontro che è diventato palese all'indomani della nota del dirigente generale del Dipartimento per la Pianificazione Strategica dell'assessorato generale alla Salute, Mario La Rocca, in cui spiega che la stima dei costi per il personale ha superato i finanziamenti statali previsti per la Sicilia: l'anno scorso l'emergenza Covid è costata 600 milioni ma al momento non è noto quanto si spenderà nel 2021. L'intenzione – come si evince in un'altra circolare del 29 giugno sempre a firma di La Rocca – è di razionalizzare le spese utilizzando gli uomini e le donne delle Usca per la vaccinazione degli over 60 a domicilio ma anche di «effettuare una valutazione dei contratti in scadenza» e di «prestare particolare attenzione alla necessità di mantenere in servizio il personale medico e sanitario dei reparti Covid, tenuto conto dell'attuale tasso di occupazione dei posti letto». (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è passati da 40 mila a poco più di 30 mila dosi al giorno. Da oggi Open days fino a domenica in tutti gli hub

## Vaccinazioni in calo, carabiniere infetto dalla variante Delta

Andrea D'Orazio

### PALERMO

Non è certo un problema di rifornimenti, perché le fiale ci sono e altre, confermano dalla Regione, ne stanno arrivando. È forse solo questione di temperature perché il caldo che soffoca l'Isola da oltre dieci giorni, più che verso gli hub spinge in direzione mare. Ma tant'è: dalla metà di giugno, il ritmo quotidiano di vaccinazioni in Sicilia è calato di circa il 25%, passando da una media di oltre 40mila dosi a poco più di 30mila.

La flessione si è registrata in tutte le province, a cominciare dalle città metropolitane, con un decremento particolarmente marcato nel Catanese,

dove le somministrazioni, fanno sapere dal fronte sanitario etneo, considerando solo l'ultima settimana sono diminuite del 40% e fino al 50% nell'hub del capoluogo, che da duemila inoculazioni al giorno è sceso a quota mille, mentre il punto vaccinale di Acireale si è difeso un po' meglio, passando da 1200 a 700 dosi, e altre strutture, per mancanza di aria condizionata nei locali, o hanno chiuso definitivamente, come accaduto a Sant'Agata Li Battiati, o hanno ridotto gli orari di apertura alla fascia mattutina. Perdite più contenute nel Palermitano, dove martedì scorso, rispetto alla settimana precedente, il totale delle somministrazioni è sceso da 10846 a 8886 unità: un decremento del 18%, che arriva però al 33% se si

considerano solo i numeri registrati alla Fiera del Mediterraneo, dove le dosi giornaliere sono passate da 4086 a poco più di 2700, segno, probabilmente, che in questa fase la popolazione preferisce la vaccinazione di prossimità, i piccoli hub anziché la maxi struttura.

Male la provincia di Messina, che nelle ultime settimane di giugno ha visto crollare da settemila a quattromila unità la media delle inoculazioni effettuate nelle 24 ore, mentre il Trapanese ha seguito un andamento in linea con il -30% registrato in scala regionale, anche se la provincia conta oggi il 60% della popolazione vaccinata con prima dose contro il 51% di media siciliana. Un'accelerazione potrebbe arrivare questo weekend, con il calo delle temperature e con gli Open days, che

da oggi fino a domenica, in tutti gli hub della Sicilia, consentiranno agli over 60 di ricevere Pfizer o Moderna senza prenotazione, nella speranza che questa seconda edizione vada meglio della prima. Ma la Regione punta anche sui vaccini di prossimità effettuati con le unità mobili delle Asp nei comuni sotto i mille abitanti, e nel secondo Over-60 Sicily Tour, che vede impegnate le unità dell'Esercito nel tentativo di immunizzare gli oltre 10mila ultra sessantenni che non hanno effettuato nemmeno la prima dose. Intanto, nell'Isola aumentano i casi di variante Delta. In ordine di tempo, l'ultima infezione causata dal famigerato ceppo indiano del Coronavirus è stata diagnosticata a Palermo, su un carabiniere di 41 anni, non vaccinato, ricove-

rato ieri sera con qualche linea di febbre al reparto di Malattie infettive dell'ospedale Cervello. Il militare era atterrato all'aeroporto di Punta Raisi lo scorso 22 giugno da Lampedusa, dopo il servizio svolto per alcuni giorni sul fronte dell'emergenza sbarchi. Risultato positivo al tampone effettuato in aeroporto, prima del ricovero e del risultato del sequenziamento genetico, l'uomo è stato dapprima portato al Covid hotel del capoluogo. In Sicilia salgono così a 31 le persone contagiate dalla mutazione Delta, e fra queste 14 migranti approdati a Lampedusa, un marittimo indiano, un diplomatico indonesiano, una decina di palermitani rientrati dal Regno Unito o dal Portogallo e alcuni agrigentini. (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rinviato il voto sulla riforma urbanistica e due nuove sanatorie edilizie, si fermano anche le commissioni**

## Il capogruppo del M5S è positivo, sospesa la seduta all'Ars

### PALERMO

L'Ars si ferma per il Covid. Tutte le attività del Parlamento regionale sono state sospese da ieri fino a mercoledì per via del fatto che il capogruppo dei grillini, Giovanni Di Caro, è risultato positivo.

L'allarme è scattato nella tarda mattinata, quando nel gruppo 5 Stelle si è diffusa la notizia che un primo tampone rapido di Di Caro aveva dato esito positivo. Il deputato ha anche fatto un tampone molecolare, che dopo qualche ora ha confermato la positività.

A quel punto il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, ha sospeso ogni attività. In calendario ieri c'era la votazione degli ultimi

articoli della riforma urbanistica, quelli che introdurrebbero due sanatorie: uno in particolare permetterebbe di salvare migliaia di domande presentate negli anni scorsi per immobili che ricadono in zone di inedificabilità relativa.

Si bloccano anche la legge sull'inclusione sociale e quella sul cyberbullismo. E si ferma pure l'attività di tutte le commissioni parlamentari, che avevano in calendario il parere sulle ultime nomine del governo e misure finanziarie urgenti.

La presidenza dell'Ars non ha deciso questa volta di sottoporre tutti i deputati a tampone, come avvenne nei giorni della Finanziaria, quando ci fu un allarme Covid che bloccò le votazioni. E tuttavia ieri nel gruppo



**Deputato.** Giovanni Di Caro

5 Stelle molti deputati si sono autonomamente sottoposti al tampone visto che qualche giorno prima nei locali dell'Ars c'era stata una riunione dei deputati pentastellati a cui Di Caro aveva preso parte.

La decisione di sospendere i lavori parlamentari non ha influenze sull'ingresso dei turisti nel Palazzo Reale, che continuerà con le stesse regole e misure di sicurezza in vigore fino a ieri. L'ala parlamentare del complesso monumentale verrà invece sottoposta a sanificazione e da ieri è inaccessibile sia ai deputati che al personale amministrativo.

Non è la prima volta che scatta un allarme Covid all'Ars. Proprio il precedente avvenuto nei giorni della Finanziaria aveva provocato la

reazione d'ira di Micciché: le immagini del presidente che urlava fecero il giro del web. Micciché lamentava il no alla sua proposta di vaccinare deputati e personale dell'Assemblea prima di iniziare a votare la Finanziaria: erano giorni in cui la vaccinazione era ancora limitata ai fragili e agli anziani.

Anche la giunta ha avuto due allarmi Covid. La prima volta per via della positività di due autisti. Ben più grave la seconda emergenza, scattata perché due assessori - Tony Scilla e Antonio Scavone - erano risultati positivi. Anche in quel caso l'attività istituzionale del governo subì lo stop di una settimana.

**Gia. Pi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Revocate le zone rosse**

# L'Isola prima per nuovi casi ma i ricoveri diminuiscono

---

### **PALERMO**

---

Adesso il vestito è tutto bianco: il governatore Nello Musumeci ha revocato le ultime zone rosse a SantaCaterinaVillarmosa, nel Niseno, e a Valguarnera Caropepe, in provincia di Enna. Ma il bilancio giornaliero dei positivi al SarsCov2 diagnosticati nell'Isola torna a salire sopra quota cento, e la regione, per l'ennesima volta, risale in testa fra i territori con più contagi emersi nelle 24 ore, superando di una manciata di casi la Lombardia, che conta però più del doppio dei tamponi processati. Nel dettaglio, l'Osservatorio epidemiologico regionale segna 142 nuove infezioni, 43 in più rispetto a martedì scorso su 15381 test (956 in più) per un tasso di positività in leggero rialzo, dallo 0,6 allo 0,9%, mentre si registrano tre decessi - per un totale di 5970 dall'inizio dell'epidemia - e 4031 attuali positivi, calati di 196 unità a fronte delle 335 guarigioni accertate nell'arco di una giornata. In ulteriore decremento i posti letto occupati negli ospedali: sette in meno nei reparti ordinari, dove si trovano 155 pazienti, e quattro in meno nelle terapie intensive, dove risultano 20 pazienti e zero ingressi quotidiani. Questa la distribuzione dei nuovi contagi in scala provinciale: 30 a Catania, 25 a Caltanissetta, 20 ad Agrigento e Trapani, 16 a Siracusa, 14 a Enna, 13 a Palermo, quattro a Ragusa, zero a Messina. (\*ADO\*)

# Covid, dosi per senza tetto e migranti

PALERMO - “Sollecito l’assessorato regionale per la Salute a procedere con la vaccinazione anti covid, prediligendo ove possibile la formulazione monodose, delle persone senza fissa dimora italiane e straniere, degli immigrati senza permesso di soggiorno, dei cittadini comunitari non in regola amministrativamente, degli stranieri che hanno fatto domanda di regolarizzazione, dei migranti accolti in strutture di accoglienza, rom, sinti e camminanti italiani e stranieri presenti in insediamenti informali ed edifici occupati”.

**Lo ha detto la presidente della commissione Salute** e Servizi sociali dell’Ars Margherita La Rocca Ruvolo. L’ho già chiesto più volte - ha aggiunto - anche su sollecitazione di Migrantes, agli uffici competenti dell’assessorato regionale per la Salute ma ancora non ho ricevuto nessuna risposta. Purtroppo, anche in questo la Sicilia è a macchia di leopardo: in alcune Asp si continuano a registrare disservizi e malfunzionamenti, in altre, come per esempio a Palermo, si sta procedendo con le somministrazioni.

**Queste iniziative, però, per quanto virtuose**, oltre a presentare evidenti limiti pratici, rischiano di alimentare la persistenza di grandi differenze tra un’Asp e un’altra, paradossalmente anche nello stesso territorio regionale nonchè tra province contigue o nello stesso comune”.

In Italia sono 4 milioni i pazienti diagnosticati, di cui 277mila solo nell'Isola, cui si aggiunge un sommerso di oltre un milione

# Pronto diabete, medici in rete per gestire la malattia

Aperte in Sicilia le prenotazioni per coloro che da oltre un anno non hanno contatti con una struttura specialistica

PALERMO – Sono aperte anche in Sicilia le prenotazioni per le persone con diabete di tipo 2 per effettuare una consulenza specialistica gratuita con un diabetologo nei mesi di giugno e luglio. La nuova campagna "Pronto Diabete" mira a rinforzare la collaborazione tra diabetologi e medicina del territorio, creando un'occasione di confronto e sinergia tra i medici di medicina generale e gli specialisti, e al contempo ad abituare i pazienti a visite periodiche per tenere sotto controllo la malattia e le sue complicanze.

**Durante la campagna**, le persone con diabete che da più di un anno non hanno contatti con una struttura specialistica e che non hanno una visita specialistica programmata nel corso dei prossimi 6-12 mesi, potranno prenotare facilmente una consulenza chiamando il numero verde 800 042747 o mediante lo screening proattivo dei medici di medicina generale che possono individuare tra i loro pazienti coloro che rientrano nelle casistiche e arruolarli per la consulenza diabetologica presso i loro ambulatori.

**L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio su tutto il territorio nazionale** dalla Società Italiana di Diabetologia (Sid), l'Associazione medici diabetologi (Amd) e la Società italiana di medicina

generale e delle cure primarie (Simg), con l'adesione di Diabete Italia Onlus e in partnership con Astra Zeneca.

**Nel mondo sono circa 425 milioni** le persone che vivono con il diabete e, solo nel nostro Paese, si stima siano quasi 4 milioni i pazienti diagnosticati – di cui 277.000 in Sicilia – cui si aggiunge un sommerso di circa un milione e mezzo di persone.

**Il diabete di tipo 2**, in particolare, è la forma più diffusa, riguarda oltre il 90% dei casi, ed è una patologia cronica caratterizzata da un eccesso di zuccheri nel sangue, iperglicemia, che può causare frequenti complicanze cardiovascolari e renali, come lo scompenso cardiaco, prima causa di ospedalizzazione per le persone con diabete in Italia, o l'insufficienza renale, ovvero malattia renale diabetica, che colpisce il 40% dei pazienti.

**Le persone con diabete** oggi come ieri, per la natura cronica della malattia, necessitano di una assistenza continua e durante la pandemia questa necessità è aumentata così come è diventata ancora più fondamentale la prossimità delle cure. Per una corretta gestione della malattia occorre attuare una strategia terapeutica aggiornata da controlli periodici ma non è sempre attuabile.

**"La campagna Pronto Diabete** intende favorire lo scambio esperienziale tra diabetologi e medici di medicina generale finalizzato ad una gestione più efficace ed efficiente della cronicità del diabete: nel corso di questa iniziativa entrambe le figure cliniche potranno condividere al meglio l'inquadramento diagnostico-terapeutico del paziente" spiega Mario Manunta, medico diabetologo esperto in complicanze cardiovascolari del paziente con diabete tipo 2, Casa di Cure Orestano di Palermo."

**La campagna intende** anche sensibilizzare l'opinione pubblica sull'approccio attuale nella gestione della cronicità diabetica che si è spostata dalla cura della malattia conclamata alla prevenzione delle complicanze in tutti quei pazienti che presentano fattori di rischio quali l'ipertensione, l'abitudine al fumo, la dislipidemia, l'obesità. Il controllo medico può aiutare quindi le persone con diabete a essere proattive, non solo nel cercare di



migliorare il proprio compenso glicemico ma anche nel rimanere costantemente impegnati nella appropriata gestione del diabete.

**La durata e le modalità precise** di svolgimento delle consulenze saranno a discrezione degli specialisti dei centri aderenti, in base anche alla loro esperienza e valutazione e alle specifiche caratteristiche dei pazienti affe-

renti di riferimento del paziente. La fruizione delle consulenze non comporta priorità per la prenotazione di visite diabetologiche o prestazioni diagnostiche successive, che dovranno essere poi prenotate secondo le modalità previste dalle autorità sanitarie locali e non interferirà con i rapporti con l'usuale centro diabetologico di riferimento del paziente.





# Ospedali, l'appalto e i sospetti

## La Cgil: rischi di infiltrazioni

Parte oggi il servizio di pulizia affidato dalla Regione dopo una serie di inchieste e ostacoli. Ma il sindacato chiede verifiche sui casellari giudiziari. Razza promette "controlli capillari"

La richiesta di verifica arriva alla vigilia della partenza. E riguarda un allarme grave: secondo la Cgil c'è il rischio che nel mega-appalto da 48 milioni con il quale la Regione ha affidato il servizio di pulizia negli ospedali di tutta la Sicilia ci sia un tentativo di infiltrazione da parte di Cosa nostra. Così, ieri pomeriggio, il segretario generale del sindacato nell'Isola, Alfio Mannino, e la leader della Filcams, Monja Caiolo, hanno scritto agli assessori regionali all'Economia, Gaetano Armao, e alla Sanità, Ruggero Razza, per chiedere loro di «verificare i casellari giudiziari e i carichi pendenti del personale cui all'interno dei cantieri di lavoro (aziende sanitarie) saranno affidati ruoli di coordinamento e gestione del personale». L'allarme non è astratto: secondo il sindacato, infatti, in alcuni ospedali, fra chi guida i dipendenti, sarebbero stati avvistati condannati e parenti di condannati per reati come voto di scambio e associazione mafiosa.

La storia dell'appalto per la pulizia negli ospedali e nelle aziende sanitarie è molto tortuosa. La gara, per un importo iniziale a base d'asta di 228 milioni divisi in 10 lotti, era stata bandita dalla Centrale unica degli appalti nel 2017, pochi giorni prima che finisse l'era di Rosario Crocetta alla Regione. Un paio d'anni dopo, l'incarico è stato affidato provvisoriamente: fra gli altri aveva vinto la Pfe di Salvatore Navarra, lambito prima d'allora dall'inchiesta su Antonello Montante e poi coinvolto – tanto da finire ai domiciliari al momento del



▲ All'opera Le pulizie nella sala operatoria di un ospedale

**Una maxi-gara da 228 milioni, divisa in dieci lotti. Hanno prevalso tre colossi**

blitz – in quella su Fabio Damiani.

Così, nell'estate dell'anno scorso, sollecitata dalla Regione, l'Autorità nazionale anticorruzione è intervenuta, suggerendo di rimodulare la graduatoria e di escludere per prudenza l'azienda finita al centro delle indagini: alla fine, l'appalto è stato assegnato a tre co-

lossi, Dussmann (che ha ottenuto due lotti di Catania, uno di Palermo e quello di Siracusa per 26,3 milioni in tutto), Manutencoop-Rekeep (che si è aggiudicata gli altri due di Palermo, quello di Trapani e quello di Caltanissetta per 15,7 milioni) e Markas-Pulitori e Affini (che ha vinto a Messina e nell'altro lotto catanese per 5,8 milioni complessivi).

Il resto è cronaca degli ultimi mesi: l'appalto ha rischiato ancora di essere bloccato da sentenze della giustizia amministrativa, ma il 10 maggio è stato assegnato definitivamente e le attività negli ospedali scatteranno oggi.

Così, nei giorni scorsi, sono partiti i preparativi che hanno messo in allarme i sindacati. La lettera di ieri, infatti, è la seconda in due giorni. Il giorno prima Caiolo e il suo omologo della Funzione pubblica Cgil, Gaetano Aglio, avevano scritto ad Armao e Razza per chiedere un incontro sulla questione: «In riferimento anche alle particolari vicende che ha già vissuto nei mesi precedenti – avevano scritto – l'appalto richiede massima attenzione non solo per gli aspetti legati alle tutele occupazionali, ma anche al rispetto dei principi di legalità e trasparenza».

«Per questi affidamenti – assicura però Razza – sono previsti protocolli specifici, applicati grazie ai consigli dell'Anac. Chiederemo alle aziende aggiudicatrici di controllare in maniera capillare il proprio personale. Non ci saranno infiltrazioni».

– C. F.

# Dosi in diminuzione ma la Sicilia non blocca la campagna vaccinale

Da qui a fine luglio assicurate tutte le 180mila prenotazioni. Ripartono gli open day  
Le Usca centralizzate alla Fiera del Mediterraneo: protestano Comuni e sindacati

di **Claudia Brunetto**

La Sicilia non bloccherà la campagna di immunizzazione. Secondo le stime dell'assessorato regionale alla Sanità, da adesso alla fine di luglio, ci sono 180mila prenotazioni fra prime e seconde dosi, a fronte dell'arrivo di circa 400mila vaccini. Così, mentre altre regioni d'Italia hanno bloccato le nuove prenotazioni per il mese luglio a causa del calo di dosi Pfizer, in Sicilia l'obiettivo è non fare crollare il numero di vaccini giornaliero con l'estate che avanza: da oltre 50mila somministrazioni al giorno si è già passati a un ritmo compreso fra le 30 e le 35mila. «Al momento – dice l'assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza – stimiamo di avere circa 200mila posti ancora disponibili. Solo questa settimana ci sono ancora 60mila slot a disposizione dei siciliani». Intanto, ieri, la Sicilia è diventata completamente bianca: le ultime due zone rosse di Santa Caterina Villarmosa nel Nisseno e Valguarnera Caropepe in provincia di Enna sono state revocate.

## Le dosi in arrivo

Ieri è arrivato l'ultimo carico in-

***L'Isola è ormai diventata completamente "bianca": le ultime due zone rosse sono state revocate***

gente di dosi Pfizer: 290mila che garantiranno soprattutto i richiami. Dal prossimo mercoledì, e per tutti i mercoledì di luglio, invece, il numero calerà fino a 160mila dosi settimanali. Un crollo del 40 per cento circa. «Riusciremo comunque a garantire anche una buona quota di prime dosi», assicura Mario Minore, alla guida della task force regionale dei vaccini.

## Gli open day

Da oggi tornano gli open day in tutti i punti vaccinali delle province siciliane. L'iniziativa andrà avanti fino a domenica ed è rivolta ai soggetti fragili e alle persone dai 60 anni in su. In questi quattro giorni potranno ricevere il vaccino Pfizer o Moderna senza prenotazione. L'obiettivo è quello di sensibilizzare ulteriormente la popolazione, anche alla luce della diffusione delle varianti.

## Vaccini in piazza

Per raggiungere soprattutto il target over 60, la Regione conta di intensificare le vaccinazioni di prossimità, comune per comune, con

dei punti informativi nelle piazze per prenotare le vaccinazioni. L'idea è allestire banchetti nei piccoli centri per permettere a chi abita più lontano dagli hub di prenotarsi più comodamente e di essere informato sulla campagna. La vera sfida sarà, però, raggiungere i luoghi della movida e i lidi balneari come le strutture commissariali regionali stanno cercando di fare in accordo con Confcom-

mercio che ieri a Palermo ne ha affrontato la questione in consiglio direttivo.

## Le Usca alla Fiera

Renato Costa, commissario straordinario per l'emergenza Covid a Palermo e provincia, da oggi centralizza tutte le unità nei locali della Fiera del Mediterraneo. E i sindaci della provincia così come i sindacati sono in rivolta. «Chie-



▲ L'hub Il centro vaccinale di Palermo alla Fiera del Mediterraneo

diamo l'immediata revoca del provvedimento», dice il sindaco di Cefalù Rosario Lapunzina. «Proprio adesso che il Coronavirus torna a diffondersi a causa della variante Delta, il sistema delle Usca di Palermo e provincia viene cancellato», dice Gaetano Mazzola, segretario aziendale dell'Asp di Palermo della Cisl Pp Palermo Trapani. Ma il commissario precisa: «Stiamo seguendo l'anda-

mento della pandemia. Adesso, in piena estate, è prioritario tracciare gli arrivi al porto e all'aeroporto, soprattutto per la presenza delle varianti. In una fase è stato opportuno avere una presenza più capillare. Adesso, mano a mano che i numeri si riducono, cambiano le esigenze. I vaccini e i tamponi si continueranno a fare nei distretti sanitari territoriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA